

Intervento di presentazione e di avvio dell'Anno Pastorale Diocesano
2020/2021, mandato ai catechisti
venerdì 18 settembre 2020, ore 21.00, Lodi
Basilica Cattedrale

...tra memoria e futuro

1. È la precisazione programmatica al cammino pre-sinodale dopo quanto è avvenuto in questi mesi. Aprendo l'anno pastorale non manca il senso dell'incertezza, ma non possiamo demordere: auguro a tutti passione, prudenza, dedizione. Siamo alla seconda tappa: dopo la terra, stasera è preghiera e riflessione sulle persone per sottolinearne la centralità, voluta da Dio Creatore e Padre. Venerdì prossimo, toccherà alle cose, mai da anteporre alle persone, ricordando che tutto è *frutto della terra e dal nostro lavoro* ma noi siamo il frammento di un Tutto, che ci unisce a sé per grazia. Il richiamo all'offertorio colloca le nostre relazioni nella dimensione eucaristica, la più umana e cristiana. Siamo insieme su questa Via. E facciamo memoria di un amore, che il male insidioso non ha potuto fermare: ci ha sottratto molti e molto ma siamo qui a riprenderci la vita che il seme potente della risurrezione porta sempre e comunque avanti. Abbiamo solo restituiti alla terra i nostri cari: non sono perduti. Lo assicura l'eucaristia che amplifica la comunione oltre la morte, fondendo memoria e futuro. Ne abbiamo dato documentazione nella Rivista Diocesana (n. 1/2020). 120

2. Riconsegno idealmente stasera la lettera presinodale e le schede recapitate alla vigilia del lockdown. Prendiamole in considerazione a livello parrocchiale e poi secondo le indicazioni della commissione preparatoria, la cui convocazione non tarderà. Nel volume offerto a ciascuna parrocchia e ad ogni sacerdote (e agli RP) troverete un testo dal titolo: "per una lettura aggiornata delle schede" (pp 207-11), che costituisce l'introduzione al confronto auspicato interpretando l'esperienza dell'isolamento. È il risultato dell'attento ascolto della "sinodalità ordinaria" (nelle riunioni di maggio e giugno dei consigli presbiterale, pastorale e dei vicari) ove sono

rappresentate tutte le componenti della comunità diocesana. La Commissione Sinodale ha proficuamente lavorato dedicandosi all'aggiornamento delle prospettive del Sinodo XIII, sintetizzando la consultazione operata nella visita pastorale, e riflettendo sulle urgenze emerse dal mio incontro con le parrocchie e le altre realtà ecclesiali e civili.

3. Alla configurazione territoriale si interessa il n. 29 della lettera presinodale. Vi sono confini da ridefinire per dire l'idea di chiesa più consona al vangelo e il tentativo di farle posto e formule nuove di aggregazione tra parrocchie per dare efficacia alla pastorale. Alle persone è dedicato questo incontro e il n. 30 (distribuzione del clero e coinvolgimento laicale) incoraggia la collaborazione tra parrocchie, con modelli organizzativi nuovi sotto la guida di uno stesso Parroco...stimolando la vita comune tra sacerdoti. Anch'essi sono feriti dall'anonimato e dall'isolamento. Decisivo sempre di più è il coinvolgimento dei laici in fedeltà alla più corretta ecclesiologia conciliare, che ha restituito a tutte le componenti del popolo di Dio la responsabilità - e prima ancora la gioia - della comune missione. Soltanto in tale quadro si possono pensare i criteri di redistribuzione del clero. Come valutare perciò l'opportunità del diaconato permanente e dei Rappresentanti Parrocchiali? Quale formazione pensare per loro, nella formula più consona senza timore di correggere e integrare man mano ciò che ora con speranza possiamo intraprendere? Apriamo un tempo di consultazione a tutto campo. La commissione sinodale indicherà tempi e modi, preparati come siamo alle variabili che la situazione pandemica imponesse. Seguiranno lavoro di sintesi, scelta e preparazione dei rappresentanti sinodali con l'elaborazione dello strumento di lavoro. Avanzano sfide urgenti: iniziazione cristiana; salute; comunicazione; scuola; lavoro col mondo della fragilità e della povertà. Consultare per dare vitalità alla ripresa e scorgere il nuovo coi punti di non ritorno.

4. Ci guida la divina Parola appena proclamata che illumina la recente memoria.«Ecco io sono con te e ti proteggerò...ti farò ritornare in questo paese...non ti abbandonerò...» (Gn 28,15-16). Temevamo di aver perso tutti e tutto, mentre è solo

questione di tempo: c'è "Un tempo per abbracciare ed un tempo per astenersi dagli abbracci (Qo 3,5). Dobbiamo allenarci a vivere in "povertà e abbondanza; sazietà e fame perché tutto posso in colui che mi dà la forza" (cfr Fil 4,12-13). La pandemia ci ha consegnato alla radicale debolezza che tentavamo di celare a noi stessi. Ora ci è dato il vanto paradossale della debolezza... per la potenza di Cristo (cfr 2Cor 12,9-10). La Parola ci tiene insieme sulla Via con la modalità sinodale, la quale manifesta (DCTS: 49) "il carattere pellegrino della Chiesa...la sua dimensione sociale, storica e missionaria, che corrisponde alla condizione e alla vocazione dell'essere umano...Gesù è la Via di Dio verso l'uomo e di questi verso Dio... Egli s'è fatto pellegrino (Gv 1,14)". L'evento si prolunga nel cammino sinodale della Chiesa. Il mio appello va in questa direzione.

5. Così ai catechisti dico: siete in prima linea a curare le ferite nascoste delle nuove generazioni. Non arretrate: lo esigono la memoria e il futuro. E' il mandato che vi affido per la crescita nella fede quali operatori all'unica missione ecclesiale. Il nuovo Direttorio Catechistico dovrà essere studiato ai livelli più consoni. Con voi accolgo gli educatori ringraziandoli prima di estendere la mia convinta gratitudine ai sacerdoti che assumono pubblicamente nuovi incarichi. Permettete un rinnovato grazie alle 123 parrocchie nelle quali ho avuto la felicità e la responsabilità di passare in visita pastorale tra le fatiche e le povertà della storia ma anche tra esaltanti segni di speranza. Non formale è la consegna dei decreti: vero decreto, tuttavia, siete voi se vivrete nella comunione trinitaria che anima eternamente la Chiesa. Mai dimenticherò i giovani. Alle Palme, vi avevo detto: "Non fate della giovinezza una croce. Per nessuno! Bensì un dono d'amore per tutti. Nel dubbio più insopportabile, perseverate, credendo alla vita. La luce verrà". Lo ribadisco. Guadagnate palmo a palmo il sorriso (come Willy Monteiro). È tipico di chi persevera tenace nella ricerca dell'amore, capace di sacrificarsi e sarete i migliori educatori che potevamo desiderare. Padri e madri autentici. Ed anche missionari e pastori appassionati. Come se non bastasse è stato pubblicato un messaggio dei vescovi lombardi, quale "parola amica" perché impariamo

a pregare e a pensare ma anche a sperare oltre la morte, prendendoci cura gli uni degli altri. Maria ci otterrà con la sua intercessione serenità, forza, creatività e gioia. Con Lei, benediciamo Dio e la sua gioia!

+ Maurizio, Vescovo di Lodi